



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Due sotto il burqa

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

Due sotto il burqa

(Tit. orig. Cherchez la femme!)

Scheda tecnica e artistica

R. e sc. Sou Abadi; fot: Yves Angelo; mont: Virginie Bruant; mus: Jérôme Rebotier; con Félix Moati, Camélia Jordana, William Lebghil; prod: The Film, France 2 Cinéma, Mars Films; distr: I Wonder Pictures. Francia, 2017, 88'.

La trama

Leila e Armand, studenti a Parigi di scienze politiche e innamorati, sono sul punto di partire insieme per New York per portare a termine uno stage all'Onu. I loro piani però vengono stravolti quando Mahmoud, fratello maggiore di Leila, torna dal Medio Oriente radicalizzato nella propria fede islamica. Per impedire alla sorella di partire, Mahmoud chiude Leila in casa, e Armand, pur di rivederla, decide di indossare un niqab e spacciarsi per donna, presentandosi a Mahmoud con il nome di Shéhérazade.

La regista Sou Abadi

Nata in Iran nel 1972, Sou Abadi è una regista e montatrice francese. Dopo essersi dedicata per anni al montaggio, ha esordito alla regia nel 2000 con il documentario *SOS Theran*, in cui approfondisce la condizione delle donne iraniane. Con *Due sotto il burqa*, il suo primo film di finzione, si allontana dallo stile documentario per abbracciare la commedia.

Commento del regista

«Io volevo parlare del fondamentalismo da una prospettiva diversa da quella tragica, riderne in maniera intelligente. Allora ho deciso di dire tutto quello sentivo, ma in maniera garbata. Nel film non rido solo del radicalismo, ma di tutto e tutti, anche di me stessa. Volevo una commedia che aiutasse a placare gli animi e a fare un passo verso l'altro.»

Parliamo di... contenuti

La regista ha dichiarato di aver ricevuto molto consenso e affetto da parte degli spettatori arabi perché per la prima volta al cinema dopo tanto tempo i personaggi arabi che compaiono sullo schermo non sono legati al terrorismo o alla violenza. Purtroppo, infatti, l'immagine che i media (non solo il cinema, ma la televisione, i telegiornali etc.) ci consegnano di arabi o musulmani è sempre pesantemente legata alle derive del fondamentalismo e a episodi di terrorismo. Al contrario, il film mette in scena la cultura islamica con ironia e leggerezza e ci ricorda che, di una religione o dell'altra, nati in un paese o in un altro, in fondo siamo tutti uguali. Non pensi infatti che Leila e Armand abbiano gli stessi desideri e le stesse paure di una qualsiasi coppia di innamorati? A quale rappresentazione dell'Islam sei abituato? Quali idee associ alla religione islamica?

E ora parliamo di... regia

Gran parte della comicità del film si deve ai malintesi e alle gag derivanti dal travestimento di Armand in Sheherazade. La struttura del film ricorda molto quella delle commedie degli equivoci tipiche del teatro classico greco e latino: in queste opere, molto amate dal pubblico del tempo, scambi di persona e travestimenti erano frequentissimi. Perché tali espedienti sono tanto comici? In particolare, cosa credi che diverta il pubblico?

di... sceneggiatura

Lo svelamento finale dell'identità di Shéhérazade conduce al lieto fine del film. Mahmoud mitiga le proprie posizioni e si rivela addolcito dall'amore di Armand per la sorella. La sua intransigenza incontra finalmente un poco di moderazione e tutto si conclude per il meglio. I suoi difetti, infatti, non risiedono affatto nella fede o nelle posizioni ideologiche, bensì nel suo atteggiamento poco disposto al dialogo: l'estremismo è sempre negativo, in qualsiasi direzione sia rivolto, e la moderazione è sempre una virtù. Pensa alla tua esperienza personale: ti capita di essere intransigente? Su cosa? In questi casi, cosa ti spinge a non cedere ad alcun compromesso? Ascolti le opinioni altrui o le rifiuti? Perché?

di... storia del cinema

La Francia è uno dei paesi europei con maggior tradizione multiculturale. Le commedie francesi degli ultimi tempi sempre più spesso mettono in scena seri problemi sociali in chiave comica, con l'intento di attirare l'attenzione del pubblico su questi temi e, insieme, sdrammatizzarli. Un esempio, è il fortunatissimo *Quasi amici* (2011) di Olivier Nakache e Éric Toledano, che ha divertito il pubblico di tutto il mondo affrontando con ironia i temi della disabilità e dell'integrazione razziale. Tra i film che ti è capitato di vedere di recente, hai visto altre commedie francesi? Su quali tematiche?

Notizie e curiosità

La regista dichiara di essersi ispirata alle commedie di Billy Wilder per costruire il ritmo comico del film.

Il film ha vinto il premio del pubblico al Biografilm Festival di Bologna nel 2017.

E ora largo alla creatività!

Insieme ai tuoi compagni di classe, scegliete un tema sul quale molti di voi sono intransigenti (ad esempio, silenzio assoluto durante la partita della vostra squadra di calcio, oppure mangiare pizza almeno due volte a settimana) e immaginate situazioni in cui questa intransigenza è portata all'estremo. Scrivete piccoli sketch e metteteli in scena. Se sarete soddisfatti del risultato, potrete **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Due sotto il burqa ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Quasi amici* (O. Nakache, É. Toledano, 2011) e *Benvenuti a casa mia* (P. de Chauveron, 2017).